

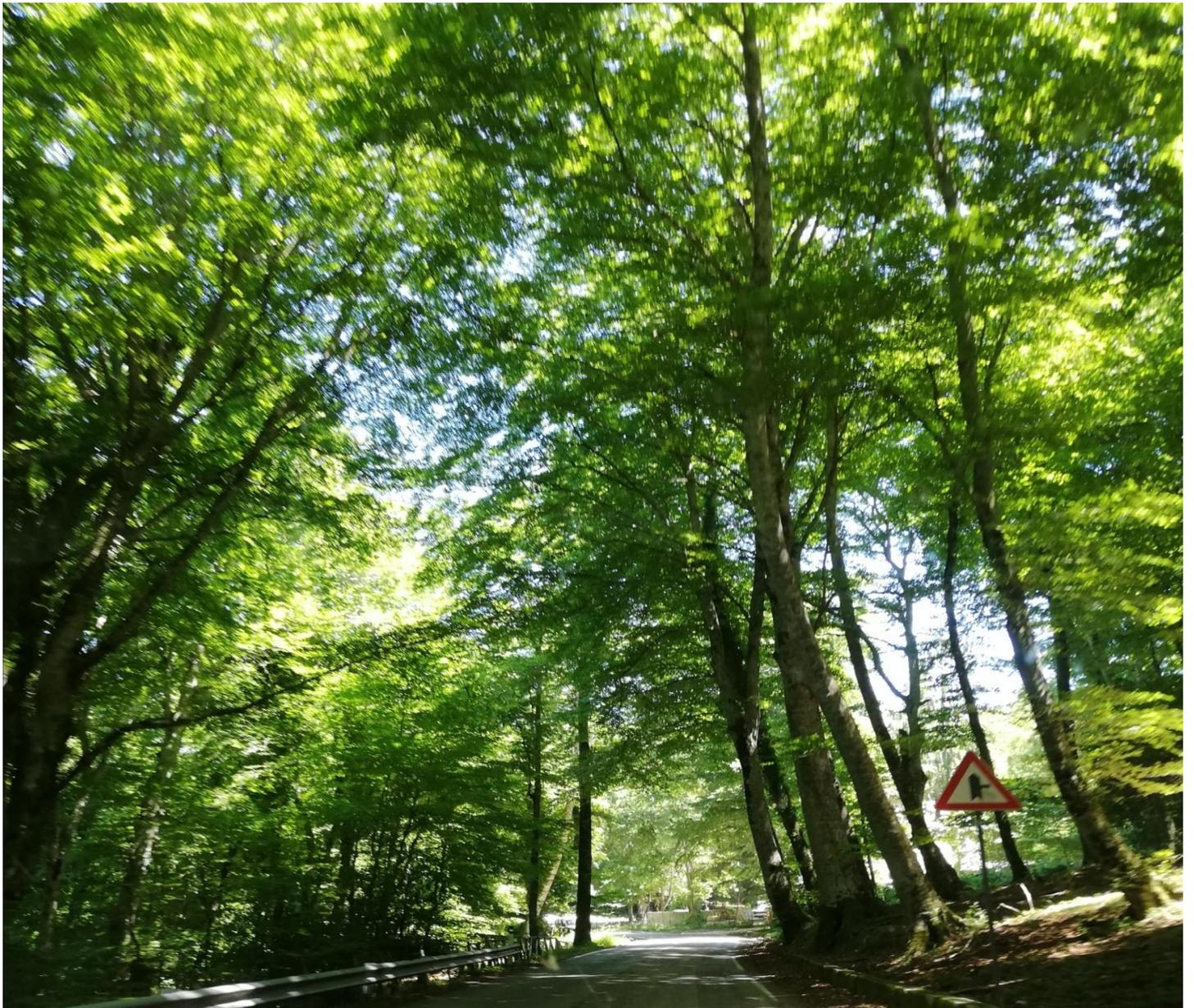
INCANTI DEL GARGANO (27 e 28 luglio 2019)

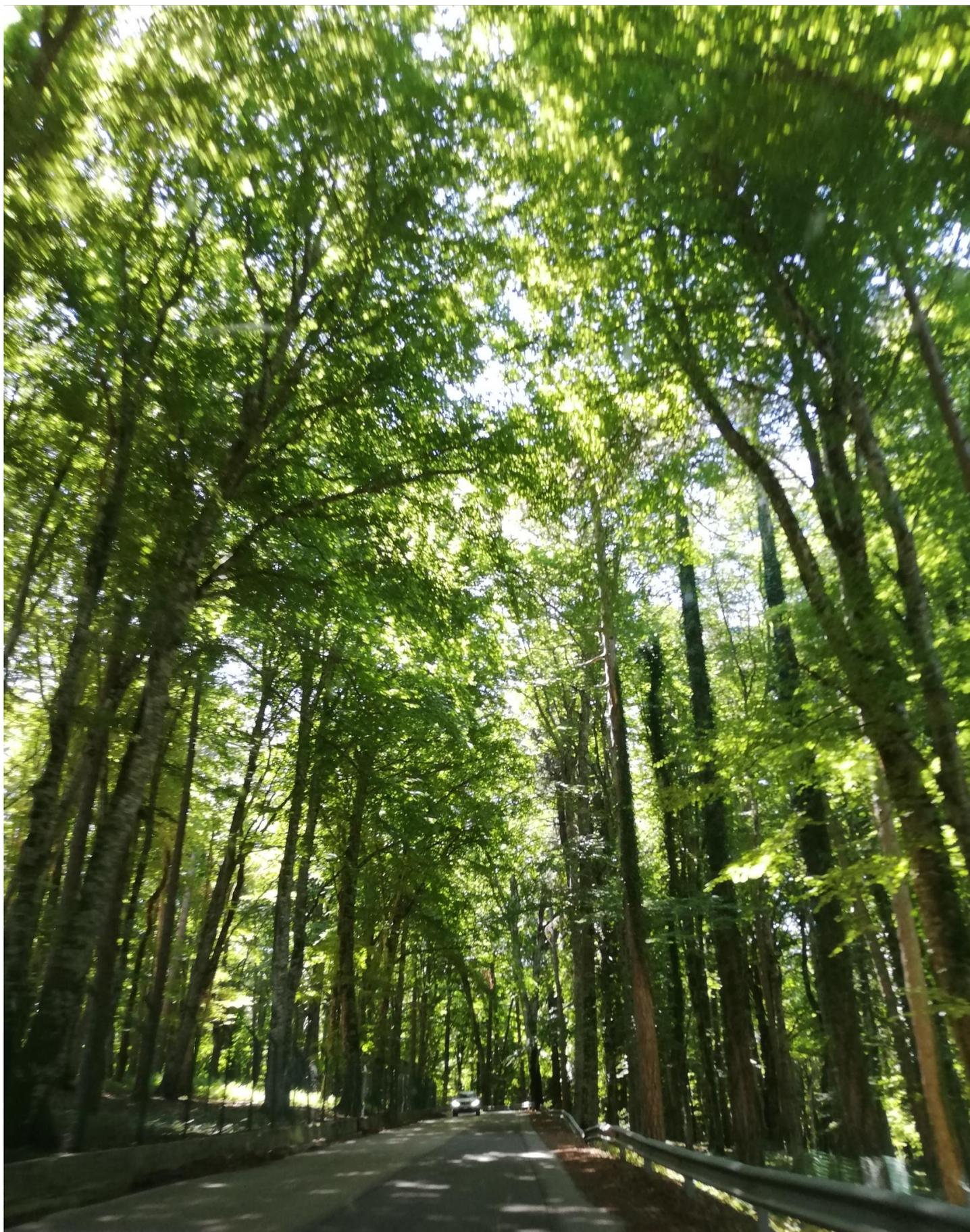
Il Gargano è un luogo incantevole di sapori, tradizioni, storie, leggende, panorami mozzafiato, boschi, calette nascoste, leggende sulle sirene, ma anche di chiesette di pietra bianca, profumo delle zagare, caratteristiche stradine strette e tortuose, negozietti di souvenir, reti azzurre dei pescatori appese alle pareti bianche e ristoranti che affacciano sul mare cristallino, unico e magico al tramonto.

L'escursione è cominciata con una sosta alla **SALINE** di Margherita di Savoia (BAT), le più grandi d'Europa e le seconde nel mondo, riconosciute come Riserva Naturale dello Stato (D.M. 10.10.1977) e, quindi, zona umida di valore internazionale (D.M. 30.05.1979) ai sensi della Convenzione di Ramsar (Iran 1971). Il sito è noto sin dal III a.C. con il nome di *Saliniis* in quanto è riportato nella Tabula Peutingeriana e da Plinio il Vecchio (l'attuale nome è stato assunto nel 1879 in onore alla prima regina d'Italia). Già al tempo degli antichi romani, nell'area in esame, il sale si formava naturalmente e veniva raccolto dall'uomo, perché l'acqua marina entrava, con l'alta marea, nelle zone basse del Lago di Salpi, per poi evaporare e formare strati salini. La zona, inoltre, era attraversata dalla via Salaria, che collegava Roma all'Adriatico.



È proseguita con una passeggiata nella **FORESTA UMBRA** (il nome deriva dal latino: cupa, ombrosa), caratterizzata da faggete vetuste (patrimonio UNESCO dal luglio del 2017), da un grande numero di specie animali (lepri, scoiattoli, cinghiali, caprioli, cervi, numerosi uccelli e rapaci, ecc.), da una ricchissima di flora che vanta oltre 2.000 di specie vegetali e da un suggestivo laghetto, dove vivono tantissimi pesci, alcuni anche di grandi dimensioni.





La foresta si estende in territorio foggiano e comprende anche **MONTE SANT'ANGELO** (“Perla del Gargano”), collocata tra il verde della macchia garganica e l’azzurro cristallino del mare, celebre per il santuario di San Michele Arcangelo (Patrimonio Mondiale dell’Umanità UNESCO), meta di pellegrinaggi dei fedeli cristiani sin dal VI secolo.

La città è sede di un'importante stazione meteorologica, di riferimento per le osservazioni e le informazioni dell'Aeronautica Militare e dell'Organizzazione Mondiale della Meteorologia, relativa all'intera area montana della provincia di Foggia, ossia il promontorio montuoso, noto anche come Sperone d'Italia, esteso nella parte settentrionale della Puglia (corrisponde alla parte orientale della provincia di Foggia) e circondato dal mare Adriatico.







Lungo la costa del Gargano sono presenti numerose città turistiche, più volte insignite della “Bandiera Blu e delle vele” della Guida Blu di Legambiente, quali Mattinata, Vieste e la sua frazione di Pugnochiuso, Peschici, Rodi Garganico, i laghi di Varano e di Lesina, mentre a 22 km a nord del promontorio e a 45 km a est da Termoli (costa molisana), ricade uno dei centri turistici più importanti dell’intera regione le Isole Tremiti (il capoluogo è San Nicola, sull’omonima isola, sede comunale, dove si trovano i principali monumenti dell’arcipelago).

L’arcipelago ha legato nel corso dei millenni il suo nome al mito di Diomede, approdato qui esule dalla guerra di Troia, dal quale le isole sono state ribattezzate “Diomedee” (*Insulae Diomedee* in latino, o *Διομήδειες* in greco antico), sorte, secondo la leggenda, per mano dell’eroe greco quando gettò in mare tre giganteschi massi (corrispondenti a San Domino, San Nicola e Capraia), portati con sé da Troia e misteriosamente riemersi sotto forma di isole. Approdato qui, peregrinò nella subregione della Daunia, prima di sbarcare sul Gargano, nei pressi di Rodialla, alla ricerca di un terreno più fecondo e sposò la figlia (Euipe) di Dauno, re dei Dauni.

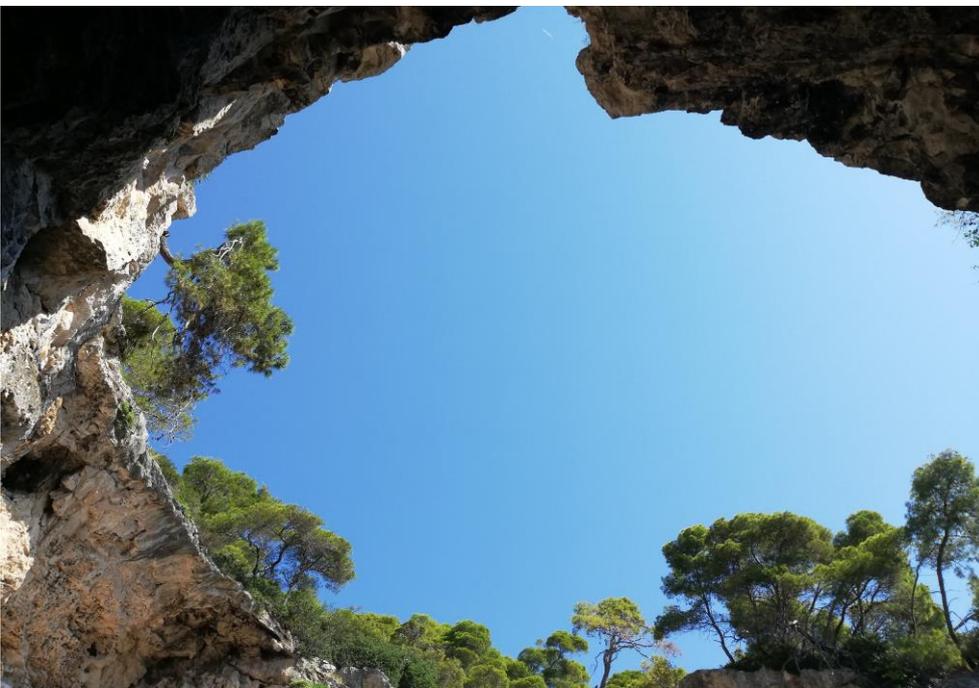
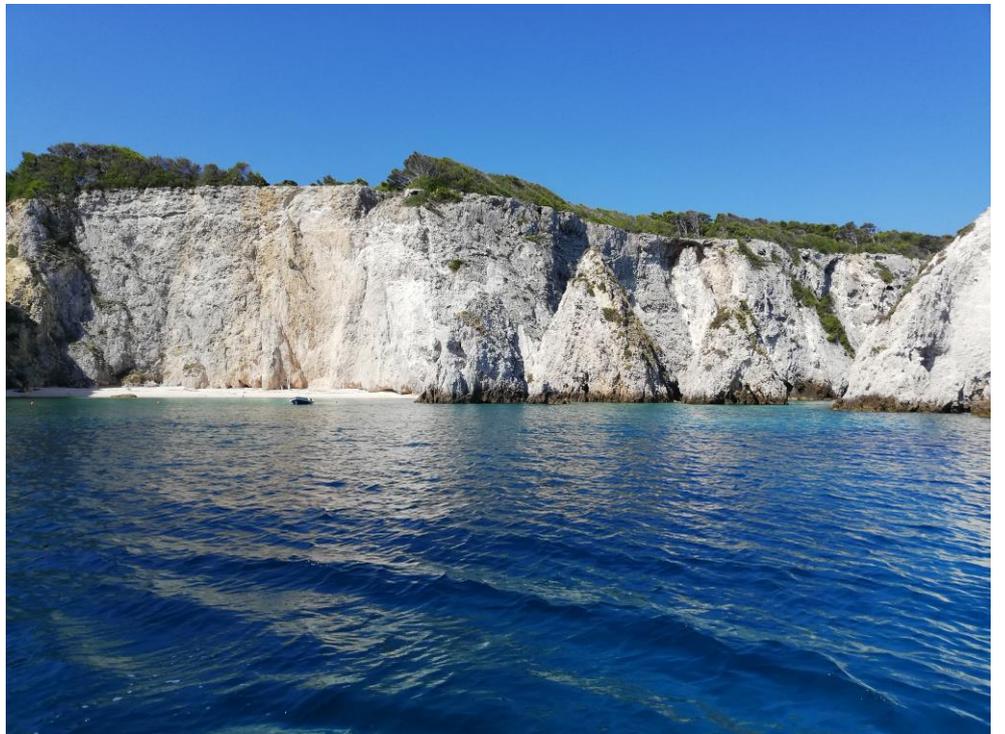
Un particolare interessante della leggenda riguarda le *Aves Diomedee* (i tremitesi le chiamano arenne), caratteristici uccelli che popolano le falesie e le scogliere, simili a gabbiani, della famiglia delle berte, che

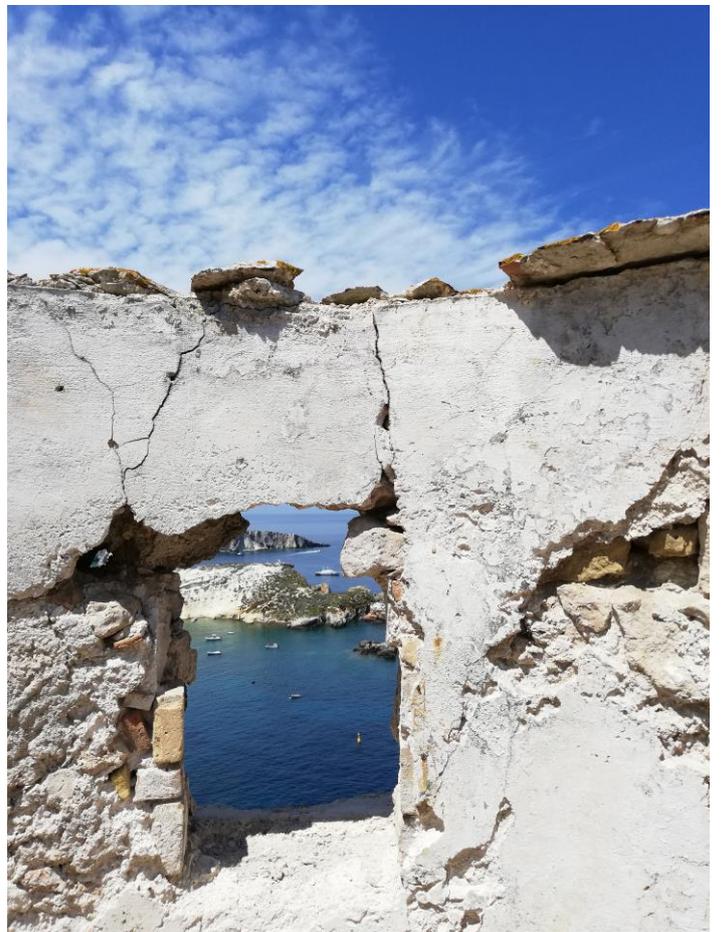
trovano in questo luogo l'unico sito riproduttivo di tutto l'Adriatico e di notte emettono un suono particolare, simile a un lamento. La leggenda vuole che siano l'incarnazione dei guerrieri di Diomedee che piangono la morte del loro eroe.













CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Un viaggio che ha permesso di ammirare paesaggi diversificati ed ambienti di notevole interesse naturalistico, ad altissima biodiversità e dotati di una ricca vegetazione idrofila, igrofila ed acquatica, come la Foresta Umbra e le Saline di Margherita di Savoia, un tempo bacino costiero costituito da acque salmastre e paludose ed, oggi, esempio di riconquista e salvaguardia e di una zona umida. Altresì, di conoscere piccoli e caratteristici paesi, incastonati tra mare e cielo, meta di turisti italiani e stranieri, nonché gli incantevoli trabucchi, silenziosi giganti del mare, testimoni di antiche pratiche di pesca e di un tempo ormai passato. La bellezza e il carattere incontaminato dei paesaggi variegati, uniti alla limpidezza delle acque, suggestivi fondali e pareti sottomarine, attirano migliaia di visitatori, attirati dalla limpidezza delle acque, dai panorami e dall'incanto dei luoghi.